

Studio dell'Avvocato Gianmarco Cesari

Viale Libia, 174 - 00199 Roma
Tel. 0686217316 - 0686217324 Fax. 0686217281

34

Spett. Comune di Roma
in persona del Sindaco Gianni Alemanno
Roma (RM) 00186 - Piazza del Campidoglio

Raccomandata A.r.

Roma, li 03.3.2009

Oggetto: Esposto AIFVS per insidia che ha già causato omicidio colposo con reiterata occupazione ed abuso di suolo pubblico - richiesta di intervento e di costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 2200/09 avanti al Tribunale di Roma nei confronti di Bruno Pallocca

La presente in nome e per conto del sig. Mario Giorgio Genovese nato a Potenza il 11.9.1955 e domiciliato in Via del Babuino n. 56 Roma per reclamare, assieme alla Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada Onlus di cui è socio e che contestualmente rappresento e difendo, in relazione alla grave omissione di atti d'ufficio per la mancanza di provvedimenti tendenti a rimuovere periodicamente la presenza di "bicyclette nuove" esposte per la vendita da Bruno Pallocca in Via Portuense dall'altezza del n. civico n. 21 e n. 25, esercitante quale legale rappresentante della società Europa Cicli S.r.l. con sede in Roma Via Quirino Majorana n. 271 00152

come l'attività di vendita di cicli, ricambi e accessori per auto e moto, senza alcuna autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico antistante l'esercizio.

Dalla data dell'incidente mortale in cui ha perso la vita Giuseppe Giorgio Genovese nato il 7.12.1983 e deceduto il 25.1.2006, figlio del mio difeso, a causa della presenza delle biciclette che costituendo un ostacolo all'urto da parte del motociclista hanno disintegrato la sua clavicola, la cassa toracica, i polmoni, l'addome con una copiosa emorragia interna, il fegato e la gamba destra, la cui femorale è stata recisa con un taglio di 23 cm e fratture multiple, provocando quindi lesioni che hanno determinato la morte, a tutt'oggi, nonostante la mancata autorizzazione e la disgrazia, davanti all'esercizio commerciale continuano ad esserci parcheggiate delle biciclette in attesa di uccidere il prossimo cittadino malcapitato.

Nonostante la grave situazione relativa all'insidia stradale perpetuata quotidianamente con l'occupazione del suolo pubblico a scopo di lucro e di commercio la Polizia Municipale nulla fa per evitare rischi mortali agli utenti della pubblica via e l'insidia non viene rimossa.

La situazione è ben nota, oggetto di querele e di esposti ampiamente documentati e da ultimo oggetto di un rinvio a giudizio per omicidio colposo affidato il 3.3.2009 in relazione al procedimento penale n. 21006/07 n.r. PM Dottoressa Cocomello pendente avanti al GIP Mariani del Tribunale di Roma (n. 2200/09 GIP) in attesa di fissazione di udienza.

Nonostante le sanzioni emesse da parte della Polizia Stradale il Pallocca ha dimostrato una personalità sprezzante delle istituzioni e degli altri ed in particolare del Comune reiterando quotidianamente una condotta di abuso e di occupazione del suolo stradale con le proprie merci esposte per la vendita sulla strada di Via Portuense e richiedendo finanche avanti al Giudice di Pace di Roma ai genitori superstiti il risarcimento delle biciclette abusivamente esposte sulla strada.

Di fronte alla morte di un ragazzo di soli 22 anni ad opera di insidia stradale posta in essere in palese ed aperta violazione dell'ordine pubblico si invoca l'intervento risolutivo del Sindaco Gianni Alemanno con la giunta affinché ogni possibile pericolo per i cittadini venga definitivamente rimosso.

Non è ammissibile che nonostante il deposito di tre denunce querele del settembre 2006, marzo 2007 e maggio 2007 finalizzate ad individuare le responsabilità e nonostante la sentenza del TAR Lazio pubblicata il 19 gennaio 2004 con condanna del Pallocca al pagamento della somma di € 59.040,00 in favore dell'erario per indennità di occupazione la grave situazione di pericolo e di insidia venga tollerata con indifferenza ed inerzia dalla istituzione Comune di Roma in attesa del prossimo eventuale incidente mortale. Non è ammissibile che la grave situazione di pericolo venga tollerata fino al limite della complicità con fattore di grave responsabilità per danni ulteriori eventuali persino dello stesso Comune di Roma per inerzia che dura da oltre tre anni.

Il Consiglio Comunale è già a conoscenza del pericolo da eliminare grazie all'interessamento ed alla disponibilità dell'On. Federico Guidi, disponibilità purtroppo non riscontrata con pari manifestazione di solidarietà in altri uffici del Comune.

I genitori superstiti credono profondamente che il Comune di Roma, di fronte alla gravità del reato di omicidio colposo per cui verrà fissata presto l'udienza avanti al GIP Mariani possa costituirsi assieme alla Aifvs quale parte civile con il proprio assicurato consenso, sia per il risarcimento del danno anche all'immagine che la condotta del Pallocca causa al Comune di Roma, sia per partecipare moralmente con solidarietà fattiva per la gravissima perdita di valore umano causato dall'insidia stradale.

La Aifvs in uno con il padre di Giuseppe Giorgio, Mario Giorgio Genovese, chiede l'intervento del Comune contro ogni indifferenza ed inerzia, attende un riscontro fattivo e di vedere attuata la rimozione delle biciclette assassine, la cessazione della occupazione reiterata della pubblica strada e un fattivo intervento del Sindaco e richiede un incontro con urgenza per manifestare anche di persona gli intenti e la presente richiesta di intervento risolutivo a garanzia del diritto alla vita ed alla salute.

Distinti saluti.

Avv. Gianmarco Cesari
